

# LA PILLOLA

WWW.TELEFONO

D'ARGENTO

.IT

CINQUECENTOOTTANTRE

# ROMA DAGLI 80 anni IN SU

ITINERARI BREVI E INSOLITI

ROMA DAGLI 80 IN SU • ITINERARI BREVI E INSOLITI

a cura del Telefono d'Argento



ROMA DAGLI 80 anni IN SU è il libro appena pubblicato dal Telefono d'Argento. È possibile acquistarne una copia rivolgendosi alla sede centrale del Telefono d'Argento numero 06 8557858 dalle ore 17 alle ore 20 oppure rivolgendosi alla sede del Telefono d'Argento della propria parrocchia.

PARROCCHIA S. MARIA DELLA MERCEDE  
Via Basento 100



IL GRUPPO DI VOLONTARIATO  
VINCENZIANO

e



organizzano

# L'Angolo dell'Amicizia

**Mercoledì 23 febbraio 2022 ore 16**



**Cucina con Antonio**  
*(dolci di Carnevale)*



PARROCCHIA  
SAN ROBERTO  
BELLARMINO

# LE NOTE DELLA CARITÀ

Concerto di beneficenza con brani  
musicali e canti tratti da colonne sonore  
di film e musical ispirati alla vita dei Santi

Organista: *Alessandro Di Petrillo*

Violino: *Lorenzo Lupi*

Soprano: *Simona Canuti*

Tenore: *Domenico Venturini*

**Venerdì 25 Febbraio**

Il ricavato è destinato ad attrezzare e alimentare  
il magazzino della Carità di San Roberto

**ORE  
20:00**

EUGENIA SERAFINI  
<https://www.artecom-onlus.org/>



*Azzurro e rOsa  
svettano senza foglie  
stecchi d'alberi.*

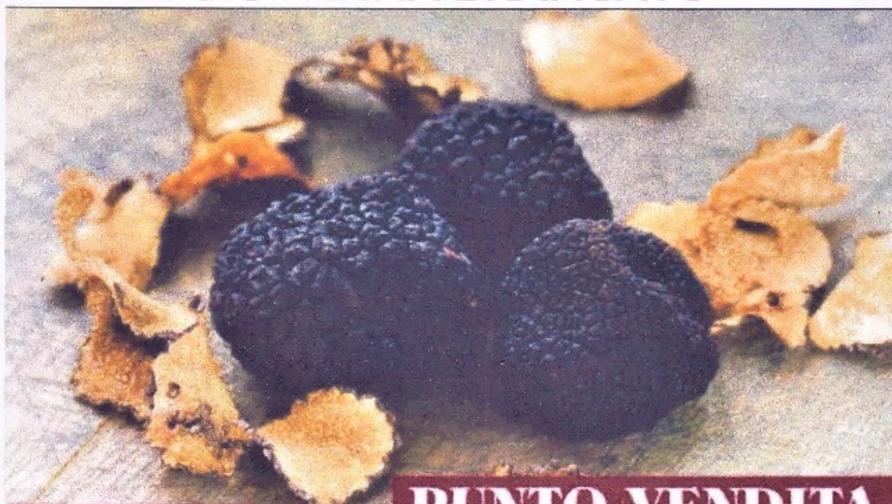
*Vento di Primavera  
schiude vita silente!*

*Eugenia Serafini Haiku*

*Fratello Marino Salvucci  
foto*

# RICETTE TOLFAINBOX© DI GIOVANNA BRANCATO

LE RICETTE AL TARTUFO NERO ESTIVO  
DEI MONTI DELLA TOLFA, TOLFA IN BOX  
DI GIOVANNA BRANCATO ©



**PUNTO VENDITA**

PESO 135 GR.e



**Tolfa in Box**  
AZIENDA AGRICOLA

TARTUFO FRESCO  
DISPONIBILE  
NEL PERIODO  
DI RACCOLTA

**100% crema di  
TARTUFO  
NERO ESTIVO**

dei Monti della Tolfa

*Lavorato a mano*



**329.9221992**

Email: [tolfainbox@gmail.com](mailto:tolfainbox@gmail.com)

**I PRODOTTI TOLFAINBOX© DELLA AZIENDA  
AGRICOLA "QUADRON GROSSO", TOLFA, SONO  
GENUINI E SANI, LAVORATI A MANO. GUSTIAMOLI IN  
OGNI STAGIONE! - SPEDIZIONI OVUNQUE.**

## Tagliatelle agli asparagi selvatici con Crema di Tartufo nero Estivo dei Monti della Tolfa Tolfainbox©



Oggi ho pensato di darvi una ricetta facilissima da cucinare per i vostri cari, che vi permetta di uscire anche per una bella passeggiata al sole che si affaccia dopo le neviccate e le piogge di questi giorni di Febbraio.

Dunque io stessa l'ho sperimentata, come tutte le ricette che vi propongo, con la certezza di darvi un buon consiglio per creare un piatto gustoso che non vi porti via troppo tempo, anzi vi permetta di concedervi del relax! Perché si sa che noi donne siamo sempre affaticate da mille pensieri e ancor più lavori di casa ed extra da portare avanti, anche se abbiamo un compagno e dei figli che ci danno una mano.

### INGREDIENTI TUTTI BIOLOGICI E ITALIANI O DI AGRICOLTURA NATURALE

Olio evo, cipolla, pancetta stagionata, asparagi selvatici, crema di tartufo estivo, fettuccine.

Procedimento: soffriggiamo in padella la cipolla e la pancetta tagliata a cubetti con l'olio evo, aggiungiamo gli asparagi a pezzetti e facciamo cuocere con mezzo bicchiere di acqua,

scoliamo la pasta e saltiamola in padella con il condimento aggiungendo due cucchiari di Crema di Tartufo Nero dei Monti della Tolfa Tolfainbox©, a piacere del peperoncino o una spolverata di pepe nero appena grattugiato.

Portiamo le tagliatelle in tavola su un bel vassoio dipinto con i fiori della Primavera, spolveriamo con del Parmigiano, Reggiano preferibilmente, e sentirete un goloso profumo che farà leccare i baffi a tutti!

La Primavera non è lontana, dunque cominciamo a crearci degli spazi per le nostre passeggiate nei parchi, sulla spiaggia o nel bosco, per raccogliere le prime erbe spontanee e i fiori per l'insalata di campo.

Vi consiglio sempre di studiare le erbe che si possono mangiare, per evitare mal di pancia!

Vino rosso italiano per tutti gli adulti e per i ragazzini spremute di agrumi o succhi di verdure.

***Buon appetito e Cin Cin con le Ricette di GIOVANNA BRANCATO!***



# INCIPIIT

ALCUNI DEI PIÙ FAMOSI ROMANZI DELLA LETTERATURA MONDIALE HANNO DEGLI INCIPIIT CELEBRI, IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILI. QUALE LIBRO INIZIA CON QUESTO INCIPIIT?

Don Camillo era uno di quei tipi che non hanno peli sulla lingua e, la volta che in paese era successo un sudicio pasticcio nel quale erano immischiati vecchi possidenti e ragazze, don Camillo durante la messa aveva cominciato un discorsetto generico e ammodino, poi a un bel momento, scorgendo proprio in prima fila uno degli scostumati, gli erano scappati i cavalli e, interrotto il suo dire, aveva gettato un drappo sulla testa di Gesù crocifisso dell'altar maggiore perché non sentisse e, piantandosi i pugni sui fianchi, aveva finito il discorso a modo suo, e tanto era tonante la voce che usciva dalla bocca di quell'omaccione, e tanto grosse le diceva, che il soffitto della chiesetta tremava.

Risposta in una pagina più avanti



# La Pillola di Fisica



**DI**  
GIAMPAOLO  
SERVI



## L'ENERGIA ELETTRICA (2)

Quando parliamo di energia riferendoci ad un comportamento umano o animale generalmente vogliamo mettere in evidenza la forza e la potenza di un atto o di un sentimento; usiamo quindi una sola parola per indicare tre concetti

La Fisica classica, con l'intento di costruire un modello misurabile della realtà, separa i tre concetti di forza, energia e potenza definendo tre grandezze misurabili ognuna con una sua unità di misura derivata dalle unità di misura fondamentali del Sistema Internazionale (lunghezza [ l ], massa [ m ], tempo [ s]).

La forza è la grandezza che misura l'azione svolta per cambiare lo stato di moto di una massa di materia; unità di misura il newton ( simbolo N ed in termini di unità e dimensioni fondamentali espresso da [m l s <sup>-2</sup>]).

L'energia è la grandezza che misura la capacità di una forza di effettuare un lavoro; unità di misura il joule (simbolo J ed in termini di unità e dimensioni fondamentali espresso da  $[m \ l^2 s^{-2}]$ ).

La potenza è la grandezza che misura il rapporto tra l'energia impiegata ed il tempo di impiego; unità di misura il Watt (simbolo W ed in termini di unità e dimensioni fondamentali espresso da  $[m \ l^2 s^{-3}]$ ).

Ma come si misura l'energia elettrica? Sicuramente nessuno ha mai sentito parlare di Joule nel conto salato bimestrale della bolletta elettrica ; vediamo come si è arrivati a definire una unità di misura dedicata e specifica per la fornitura di energia elettrica.

La fornitura di energia elettrica vista dalla parte degli utenti consiste nella disponibilità in ciascun punto del sistema elettrico di energia e potenza per esercitare una forza e produrre un lavoro; il lavoro è energia e quindi la fornitura consiste essenzialmente nella trasformazione dell'energia da elettrica ad altro tipo in un quadro di globale conservazione.

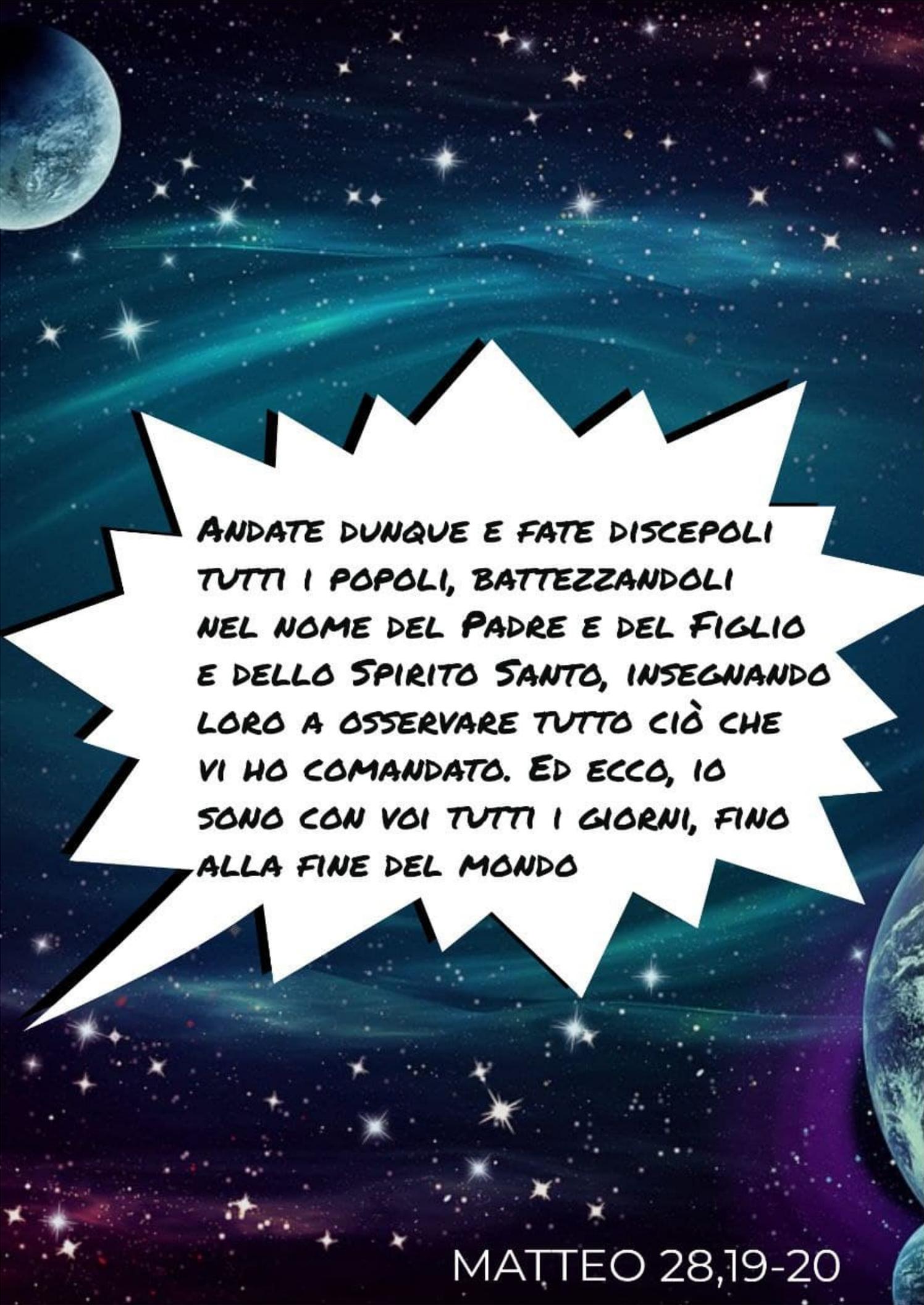
Per misurare l'energia elettrica fornita non si può ricorrere a misurare gli effetti dell'applicazione della forza derivante dall'energia fornita; questo perché le applicazioni sono molteplici

ed ogni utente dovrebbe avere la sua apparecchiatura dedicata e specifica. Di conseguenza la misura va fatta a monte del punto di presa con un dispositivo che misuri una grandezza significativa della fornitura (energia o potenza); per la sua semplicità di misura si è scelto di misurare la potenza fornita (in kilowatt) e di derivare il valore dell'energia moltiplicando il valore ottenuto della potenza per il tempo di prelievo misurato in ore. Ecco come nasce l'unità di misura dell'energia elettrica ovvero il chilowattora (kWh) che è universalmente adoperato per misurare i consumi elettrici.

Ne deriva che 1 joule è uguale a  $2,78 \cdot 10^{-7}$  kWh;

Abbiamo visto che la fornitura di energia elettrica comporta la fornitura di potenza ed energia contemporaneamente; questo è tipico dell'energia elettrica ed è la base del business elettrico.

Altra peculiarità della fornitura di energia elettrica è che il bene fornito è immediatamente consumato; questo costringe il fornitore del servizio a realizzare un sistema che risponda prontamente alle richieste di fornitura e si adegui continuamente alle esigenze degli utenti. Il sistema ha quindi un onere impiantistico e di esercizio che si aggiunge a quello della produzione.



**ANDATE DUNQUE E FATE DISCEPOLI  
TUTTI I POPOLI, BATTEZZANDOLI  
NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO  
E DELLO SPIRITO SANTO, INSEGNANDO  
LORO A OSSERVARE TUTTO CIÒ CHE  
VI HO COMANDATO. ED ECCO, IO  
SONO CON VOI TUTTI I GIORNI, FINO  
ALLA FINE DEL MONDO**

**MATTEO 28,19-20**

# Perdono!

Oggi ho ricevuto la notizia della morte di Pia, una persona a me molto cara che mi ha aiutato in un momento particolarmente critico della mia vita.

Questo è il mio modo di ricordarla e renderle grazie.

...davanti all'avvocato avevamo ipotizzato una prima, sommaria, spartizione dei beni.

Restava da definire il contenuto del casale, dove anche io avevo sistemato alcuni mobili e oggetti di mia esclusiva proprietà.

Per questo motivo ci ero tornata, per fare un inventario delle mie cose e consegnarlo ad una ditta di trasporti perché le portasse via.

Lì dentro, di me non sarebbe rimasta alcuna traccia.

“Qualcuno è in casa? Si può?” una voce piuttosto tremula mi scosse dai ricordi, facendomi sobbalzare.

Vidi la porta schiudersi, prima che la figura di una vecchietta si stagliasse contro la luce proveniente dal cortile assolato.

“Pia!” Mi alzai e le corsi incontro, stringendola in un abbraccio spontaneo e affettuoso.

“Anna! Ho riconosciuto l’automobile. Ma... Andrea e Matteo dove sono?” chiese volgendo lo sguardo all’intorno.

Il mio silenzio dovette essere eloquente perché, osservandomi attentamente, chiese: “Come mai sei qui?”

Pia era proprietaria della casa situata appena sopra la nostra; era stata per moltissimi anni la maestra del paesello ed era molto legata alla famiglia di Andrea, fin dai tempi in cui i nonni di lui vivevano stabilmente qui.

La conoscevo ormai da diversi anni e le ero molto affezionata. Di lei, apprezzavo soprattutto l’intelligenza acuta e le maniere schiette.

“Come va, Pia? Venga a sedersi sul divano” la invitai. “Sono di passaggio, il tempo di recuperare alcune cose...”

“Come vuoi che vada? Da quando Tonino se n’è andato, sono rimasta più sola che mai. Diventare vedova, dopo quarant’anni di vita insieme, è una gran brutta cosa” disse scuotendo il capo.

“Ma sua figlia? Non viene mai a trovarla? Oppure perché non si trasferisce lei in città?” chiesi.

“La mia Maria viene spesso, ma ha famiglia e un impiego, le sarei d’impaccio. Comunque non andrei mai a vivere in una di quelle

scatole che voi cittadini chiamate monolocali. In mezzo al traffico e a tutta quella gente cittadina che non fa che correre! Io ho bisogno dei miei campi, dei miei monti, delle mie galline, delle mie capre. E poi...” additò fuori dalla finestra in direzione del cimitero “Tonino è qui. Sai, lui era come me, lui le capiva queste cose. Mi manca tanto, sai? Ricorda: i figli, prima o poi se ne vanno, Non ci appartengono e non è giusto pretendere che restino. L’uomo che si è scelto, quello sì che rimane! Il tuo compagno è il solo punto fermo! Sono quattordici mesi che se ne è andato, eppure mi sembra di ricordare con sempre maggiore chiarezza ogni giorno passato con lui”.

La guardai. Dai suoi occhi traspariva tanta sofferenza e commovente nostalgia da intenerirmi.

“Siete stai molto felici insieme, vero?”

Sorrise e il suo viso rugoso parve spianarsi. Probabilmente erano poche le occasioni in cui poteva sfogarsi con qualcuno. Doveva sentirsi veramente molto sola.

“Oh, sì. Eravamo molto uniti, ci dicevamo tutto; negli ultimi anni, poi, bastava uno sguardo per capirci e per rispondere a domande che non avevamo bisogno di porci”.

“Ma non vi è mai capitato di litigare in maniera seria? Di avere una crisi?” chiesi.

Annui, con un dolce sorriso.

“Certo, in ogni matrimonio succede e chi lo nega è un bugiardo. Anche noi, specialmente da giovani, avevamo tante discussioni” sorrise di nuovo e si chinò verso di me, con aria confidenziale.

“Ero molto gelosa! Lui andava nei campi e io stavo male al pensiero delle lavoranti che si tirava dietro. Lui mi tranquillizzava:

“Pia, io voglio bene solo a te, anche se scherzo con tutte... mica mi sono fatto frate!”. Al ricordo di quelle parole scosse la testa:

“Quanti pianti ho fatto, con la faccia soffocata nel cuscino. Quanto ero sciocca! Se ci ripenso adesso...”

La guardai e, improvvisamente, feci qualcosa che non ero stata capace di fare con nessuno, fino a quel momento. Accantonai l'orgoglio e il disagio e, con semplicità presi a parlare del mio matrimonio, degli avvenimenti che lo avevano sconvolto, dell'ultimo periodo vissuto all'insegna del rancore e della mia profonda infelicità. Lentamente, in quella vecchia cucina dove andava spegnendosi la luce di un limpidissimo tramonto, riuscii a mettere a nudo ricordi, sentimenti e paure.

Alla fine mi venne più vicina nel divano e mi prese la mano sulle sue.

“Bambina, non hai mai sentito parlare di perdono? Ti ritieni così infallibile da non poter tollerare negli altri alcun errore? Conosco Andrea da quando è nato e so che è un bravo ragazzo. Ma, santo cielo, è un essere umano e come tale, come tutti, ha le sue debolezze! Ha sbagliato, lo so, è stato stupido e capisco che tu ti possa essere sentita ferita. Ma adesso lo hai punito abbastanza: non pensi che sia arrivato il momento di perdonare e di voltare pagina? La vita non ci concede poi tanto tempo per rimediare alle nostre impuntature eccessive...”.

Si bloccò pensosa, come se avesse improvvisamente valutato che non valesse la pena dirmi queste cose.

Inaspettatamente, riprese: “Per questo non possiamo permetterci di sprecare neppure un attimo della nostra vita. Io il mio uomo non ce l’ho più e non immagini che cosa darei per potergli stringere di nuovo, una sola volta, la mano. Tu puoi ancora farlo, Anna. Non buttare via altro tempo, non permettere che la rabbia e l’orgoglio diventino così duri da innalzare un muro

tra voi. Saresti pazza a continuare questa lotta al massacro. Mi prometti che ci penserai?”.

Più tardi, la riaccompagnai lungo il viottolo che conduceva a casa sua. Sulla porta l’abbracciai.

“Grazie, Pia. Mi hai fatto un grande dono, stasera. Non lo dimenticherò”.

Mentre tornavo verso il casale, gli occhi persi nel cielo che andava spegnendosi nel crepuscolo, la nostalgia di Andrea, mio marito, era così acuta da togliermi il respiro. Affrettando il passo, finalmente entrai nella cucina già buia.

C’era assolutamente qualcosa che dovevo fare, al più presto. Non potevo più aspettare.

Presi il telefono e formai il numero, mentre il cuore mi batteva forte nel petto, in un crescendo di gioia e timore.

Dopo pochi squilli, finalmente, la sua voce.

“Andrea...” dissi adagio.

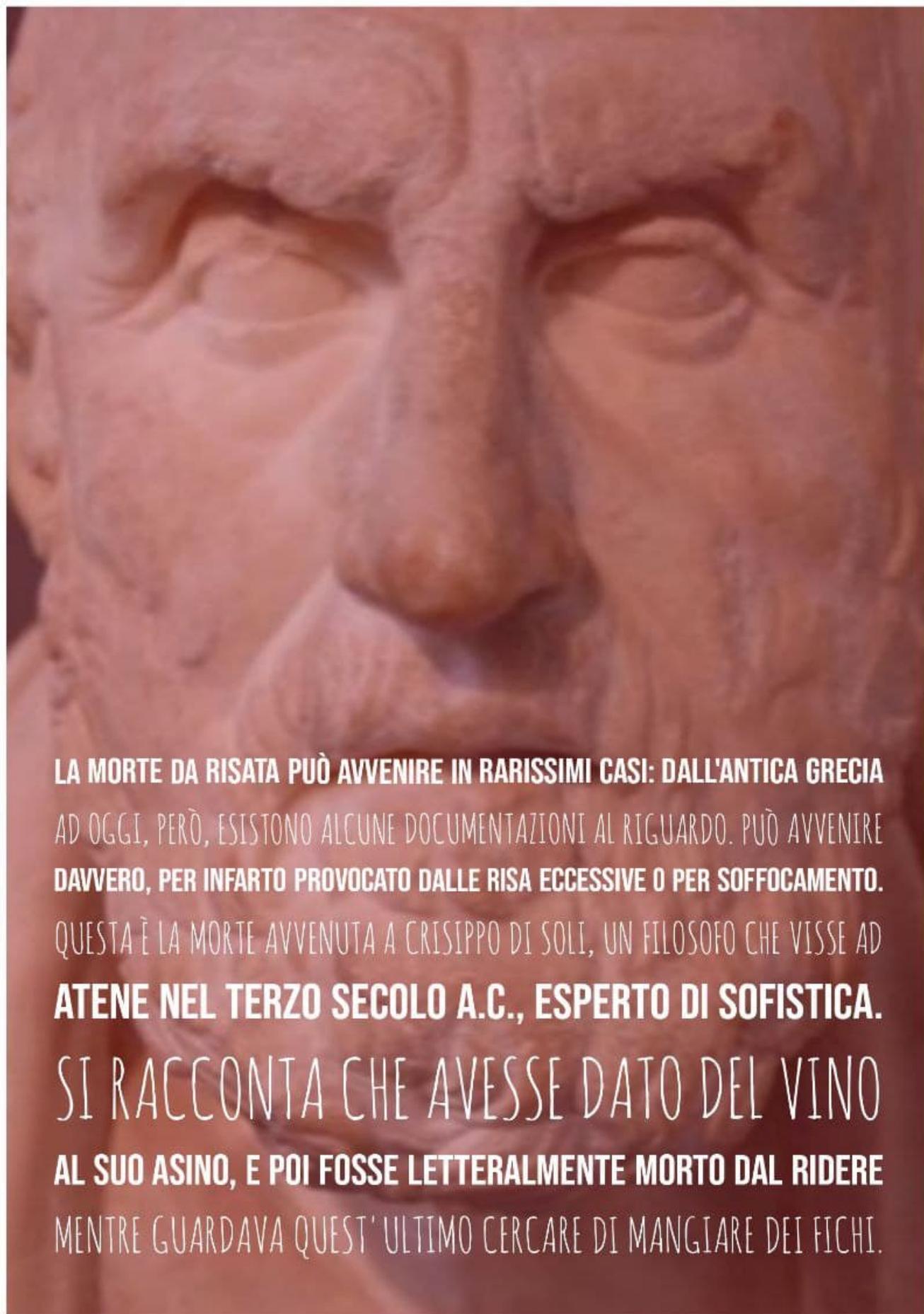
**A. M.**

**DAL PASSATO...****22 febbraio 1931**

A Castellammare di Stabia viene varata la **Amerigo Vespucci**, tuttora in servizio, ed utilizzata per l'addestramento degli allievi dell'Accademia Navale di Livorno.



In occasione delle Olimpiadi di Roma del 1960 l'**Amerigo Vespucci** ha trasportato via mare la fiamma olimpica dal Pireo a Siracusa. Memorabile fu l'incontro nel Mediterraneo con la portaerei statunitense **USS Independence**, nel 1962, che lampeggiò con il segnalatore luminoso: «Chi siete?», a cui fu risposto: «Nave scuola **Amerigo Vespucci**, Marina Militare Italiana». La nave statunitense ribatté: «Siete la più bella nave del mondo».



**LA MORTE DA RISATA PUÒ AVVENIRE IN RARISSIMI CASI: DALL'ANTICA GRECIA AD OGGI, PERÒ, ESISTONO ALCUNE DOCUMENTAZIONI AL RIGUARDO. PUÒ AVVENIRE DAVVERO, PER INFARTO PROVOCATO DALLE RISA ECCESSIVE O PER SOFFOCAMENTO. QUESTA È LA MORTE AVVENUTA A CRISIPPO DI SOLI, UN FILOSOFO CHE VISSE AD ATENE NEL TERZO SECOLO A.C., ESPERTO DI SOFISTICA. SI RACCONTA CHE AVESSSE DATO DEL VINO AL SUO ASINO, E POI FOSSE LETTERALMENTE MORTO DAL RIDERE MENTRE GUARDAVA QUEST' ULTIMO CERCARE DI MANGIARE DEI FICHI.**

L'autore di un film è il regista, tuttavia lo sceneggiatore ha un'importanza notevole nella realizzazione, traccia l'architettura del film, la trama, i dialoghi.

E' colui che scrive il film, lo mette sulla carta prima che sia affidato alla cinepresa.

A molti capolavori gli sceneggiatori hanno dato il loro importante contributo. Tra gli italiani ci sono scrittori come Ennio Flaiano,

Tonino Guerra, Zavattini, Pasolini, Pirro, Amidei, Sonogo e tanti altri. Autori di storie, dialoghi, battute che restano nel tempo, che caratterizzano personaggi e situazioni, che danno sapore alle storie narrate.

In una frase, una battuta, spesso c'è il segno dei tempi, diventa un documento di costume. E' anche un modo per rivedere qualche film che ci è stato caro.

Quando  
leggiamo  
una storia,  
la abitiamo

BUIO  
IN SALA  
di Gianfranco Mezzasoma





Molti dicono che l'italiano sia una lingua estremamente musicale! Ma... lo sai che è anche ricca di parole strane? Ad esempio, sai cosa significa...

# CIBERSICUREZZA

Insieme delle attività che proteggono un sistema informatico da accessi non autorizzati; anche, l'insieme delle misure hardware e software idonee a contrastare tali intrusioni



abbiamo a disposizione  
alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

**06 855 78 58**

# GEORGES BERNANOS

Nasce il 20 febbraio 1888

Muore il 5 luglio 1948



Georges Bernanos appartiene alla grande famiglia di intellettuali cattolici francesi che con l'efficacia delle loro opere hanno analizzato e discusso sul Male, il peccato, la Grazia e le debolezze umane. Di

famiglia cattolica molto tradizionale da giovane trascorse le sue vacanze nella regione dell'Artois che sarà lo scenario di gran parte dei suoi romanzi. Inizialmente aderì al gruppo nazionalista dell'Action Française che destava grande interesse nella gioventù francese ma se ne allontanò presto per le idee poco democratiche che il movimento proponeva. A causa della difficile situazione economica si trasferì alle Baleari con la famiglia, quattro figli e la moglie lontana parente di Giovanna d'Arco.

Nei romanzi riflette la sua educazione cattolica, da "Sotto il sole di Satana," a "L'impostura" e soprattutto con "Diario di un curato di campagna," la sua opera più importante che gli dette la notorietà. L'ambiente delle sue storie è quello della provincia francese, immobile nel tempo e nei costumi. Ha narrato i conflitti

spirituali degli umili e degli incerti come di chi sembra sicuro della propria fede. Il protagonista de "L'impostura," l'abate Cènabre, illustre studioso, tenta il suicidio preso dall'angoscia del dubbio, consapevole del suo fallimento come sacerdote indifferente ai destini del prossimo. Una visione drammatica della coscienza che si dibatte tra innocenza e colpa, alla ricerca della verità e di una santità anche laica che è possibile raggiungere solo partecipando alla lotta tra il bene e il male. Il "Diario di un curato di campagna" è la storia di un giovane sacerdote nominato parroco di un piccolo centro che deve affrontare l'indifferenza e l'ostilità di molti parrocchiani, minato da un male incurabile scambiato per alcolismo. Nel diario trascrive l'analisi di sé stesso, la sua solitudine senza conforto, il cinismo da cui è circondato, i superiori lo considerano quasi un pericoloso riformatore nonostante la sua umiltà. Le sue ultime parole in punto di morte saranno benedette da uno spretato, vecchio compagno di seminario, che ha rinunciato al sacerdozio per amore di una donna: "Che importa? Tutto è Grazia." È arrivato il momento che può incontrare Dio, finiti i tormenti e le incertezze dell'esistenza. Nei suoi romanzi c'è sempre un capro espiatorio che paga per tutti, innocenti e colpevoli, come Muchette, la protagonista di

“Sotto il sole di Satana,” convinta che “Satana è il signore di questo mondo.”

Le sue profonde convinzioni cristiane lo spinsero a scrivere “I cimiteri sotto la luna” per prendere posizione contro la dittatura franchista e la complicità del clero durante la guerra civile spagnola. D’intensa spiritualità è la sua ultima opera, “L’ultima al patibolo” tratta da un romanzo di Gertrude von le Fort dove alcune suore carmelitane condannate alla ghigliottina durante la Rivoluzione si rifiutano di rinunciare ai voti. Una suora che era riuscita a fuggire, quando vede le consorelle salire sul patibolo si unisce a loro per affrontare serenamente lo stesso destino. Da questo dramma Robert Bresson ne ha tratto un film che asceticamente aderisce allo spirito di Bernanos.

Dopo la guerra rifiutò la Legion d’Onore convinto che i politici non avrebbero realizzato nessun rinnovamento morale ma solo la conservazione di una società dove l’uomo resta abbandonato a sé stesso. Tuttavia è sicuro che “Il mondo sarà salvato dai poveri...quelli che la società moderna elimina via via senza distruggerli, perché non sono più capaci di adattarsi.”

**GIANFRANCO MEZZASOMA**

Felicità è...



*...la prima pagina del nuovo libro!*

**CHIAMACI**



**ENTRA NELLA  
GRANDE FAMIGLIA  
DEL  
TELEFONO D'ARGENTO**

[facebook/telefonodargento](https://facebook.com/telefonodargento)

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

[www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)

PERVINCA



LA RONDINE DEI FIORI

VN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI  
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI  
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI



**Amedeo Avogadro**

# Pop Quiz

Non sente prurito,  
ma si gratta spesso  
e volentieri.  
Cos'è?

**SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA**

**Informazioni, connessioni, scoperte,  
intrattenimento, notizie,  
coinvolgimento... quante cose ci  
ha portato internet!  
E quante invece ne ha portate via?**

**perdere una telefonata**



**Sei d'accordo?**

**INCIPIIT**

**Soluzione**

**Guareschi**

*Mondo piccolo*  
**DON CAMILLO**



**UR**

BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI



### SEGRETERIA TELEFONICA DEI NONNI:

Non siamo in casa. Risponde la segreteria telefonica .  
Lasciate un messaggio dopo il bip.

Se sei uno dei nostri figli digita 1 e poi da 1 a 5 x  
riconoscimento.

Se volete che vi teniamo i bambini digitate 2.

Se vi serve la nostra auto digitate 3

Se vi serve lavaggio e stiraggio dei panni digitare 4

Se volete lasciare i bambini a dormire stanotte digitate  
5.

Se volete che andiamo noi a prendere i bambini a  
scuola digitate 6

Se volete il cibo cucinato per domenica digitate 7

Se volete venire domenica da noi digitate 8

Se volete che vi mandiamo le pentole digitate 9

Se vi servono soldi digitate asterisco 0

Se volete invitarci a teatro oppure a cena , parlate  
pure, siamo qui a casa e vi ascoltiamo.



**Pop  
Quiz**

**SOLUZIONE**



**IL FORMAGGIO**